

LE DENUNCE DI ASCOM E CNA

Rischio fallimento per 40 panifici in città «Andremo a Roma»



La riunione dei panificatori in piazza Bardelle, all'Ascom

Rischiano di chiudere e sono pronti a tutto. I panificatori padovani stanno organizzando insieme ai loro dipendenti una protesta di piazza a Roma, appena si insedierà il nuovo Governo. A rischio la chiusura 40 attività: «Non c'è più tempo da perdere» assicurano. La decisione di andare a Roma è stata presa durante la riunione della Federazione dei panificatori Ascom Confcommercio e sarà presentata nei prossimi giorni in sede nazionale. «Il quadro della categoria è a dir poco preoccupante», sottolinea il presidente Carlo Quartesan. «Le aziende sono al limite della sopravvivenza. Pur di rimanere sul mercato, si riduce la produzione e si contingentano i tempi. Siamo all'anticamera della chiusura. Nella nostra provincia potrebbero essere una quarantina i forni a rischio, su un totale di 200 esercizi attivi». E mentre tutto aumenta – in testa energia e farina – i panificatori puntano il dito contro l'Europa: «L'Unione Europea non è solidale – aggiunge Quartesan – i singoli Paesi, facendo il gioco di Pu-

tin, si muovono in ordine sparso». Sullo sfondo il timore che la produzione industriale possa approfittare del momento critico per acquisire quote di mercato. In media – aggiunge Cna – il prezzo del pane era già lievitato del +3,3% nel 2021, le previsioni per quest'anno parlavano di un aumento del 10%, invece è stato superato e Padova detiene il primato degli aumenti in Veneto con +14,3% rispetto allo scorso anno e +2.0% da luglio.

Anche per gli altri settori va tutto storto. Sempre Cna riferisce che una piccola azienda del comparto meccanico vedrà aumentare la propria spesa energetica del 177% rispetto allo scorso anno, pari ad un esborso di circa 28 mila euro in più, con l'incidenza dell'energia sui costi generali che schizzerà in un anno dal 2,1% al 5,5%. Il presidente Cna Luca Montagnin chiama il causa il Governo: «Intervenga subito con delle tutele e sostenendo l'autoproduzione attraverso il credito d'imposta». —

ELVIRA SCIGLIANO